

più sola. Vi si uniscono le voci anche di liberali, che vedono con terrore rivolta contro di loro e contro la tanta sospirata grandezza della patria, l'arma aguzzata già contro di noi.

Ma era fatale che così dovesse terminare. Quando ad un piccolo corso d'acqua non si fanno le sponde, il corso ingrossa, dilaga e devasta.

In Italia il piccolo corso d'acqua della libera stampa non si è saputo, o meglio voluto, porre l'argine dell'onestà, del rispetto dell'anor agiale; e oggi il corso di acqua è torrente che dilagando devasta tutto, e impaurisce!

Né c'è speranza che all'estremo male si appongano estremi rimedi. Il governo è troppo preoccupato di tenersi ritto; il senso morale è troppo allentato; per aspettarsi un provvedimento contro il male che va mietendo vittime da ogni parte.

Gli esempi della sostanzialità sono venuti troppo dall'alto, hanno avuto troppi inceppi, troppi monumenti, da ministri e da autorità, per poter sparare che oggi il governo s'ispiri a tali atti di un programma costantemente inattuato, ed abbia la forza di rialzare dall'abbruttimento in cui giace il corpo macilento di questa disgraziatissima Italia.

I PRODOTTI DELLE GABELLE

Gli introiti gabellari del mese di giugno presentano qualche aumento nei tabacchi, nei sali e nel lotto, ma finora in diminuzione sulle tasse di fabbricazione e di vendita e nelle dogane che fruttarono 1 milione 519,586.00 in meno in confronto del giugno dello scorso anno.

Il totale generale del giugno ultimo fu di L. 55,399,935.02 in confronto di Lire 56,838,768.75 nel periodo corrispondente, con una diminuzione di L. 1,358,833.73.

Nell'anno finanziario 1890-91 furono in aumento per circa 6 milioni le tasse di fabbricazione e di vendita; per oltre 3 milioni i tabacchi e per oltre 2 milioni e mezzo il lotto. Diminuirono i dritti marittimi e le dogane che diedero L. 39 milioni 080,095.64 in meno.

Il totale dell'anno finanziario fu di Lire 681,616.75 con una diminuzione di 10 milioni in confronto delle previsioni, nonostante le variazioni successive in meno fatte lungo l'anno, mentre nel 1889-90 erano state di Lire 1,708,424.518 onde si ha una diminuzione totale di Lire 26,808,051.24.

L'emigrazione italiana

Da una statistica sull'emigrazione, pubblicata di recente, si rileva che l'emigrazione temporanea ha oscillato di poco intorno a 90,000, nel periodo di ventidue anni, ed ha raggiunto il massimo nel 1890 colla cifra di 112,511.

L'emigrazione propriamente detta, ossia a tempo illimitato, è venuta crescendo da 20,000 in circa l'anno, quant'era fino al 1878, a 127,748 nel 1887, e 195,993 nel 1888; per quanto risulta dalle dichiarazioni fatte innanzi ai sindaci. Nel 1880 si ha la cifra di 113,098, e per il 1890 di 104,738.

Le provincie che maggiormente contribuiscono all'emigrazione temporanea sono quelle del Veneto, del Piemonte e della Lombardia.

L'emigrazione propriamente detta o permanente, che i suoi maggiori contingenti dalla Liguria e da alcuni territori delle provincie di Genova, Potenza, Salerno, Avellino, Campobasso e Catanzaro, come pure da quelle medesime provincie dell'Alta Italia che contribuiscono fortemente anche all'emigrazione temporanea.

Le scarse emigrazioni dall'Emilia, quasi nulla dalla Toscana e dall'Umbria. Nelle Marche si annunzia qua e là la sporadica. E' nulla dalla Sardegna.

ITALIA

Firenze — *Questione religiosa al Consiglio comunale* — Venerdì a Firenze alla seduta del Consiglio comunale assisteva una folla immensa, sapendosi che il card. dott. Malenotti, direttore del *Piranesi*, doveva svolgere la sua interpellanza sull'intervento del sindaco e della Giunta alla Messa di S. Giovanni.

Il Malenotti parlò esprimendo il suo voto che d'ora innanzi la Rappresentanza municipale si astenga da qualsiasi manifestazione di indele religione.

Il sindaco marchese Torrigiani rispose che, intervenendo ufficialmente alla Messa di S. Giovanni, aveva inteso di mantenere una tradizione popolare e quindi di interpretare un desiderio della cittadinanza.

Il consigliere epistolare Vigliani propose il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, udite le spiegazioni del sindaco passa all'ordine del giorno. »

Il presidente Guicciardini, capo della precedente Amministrazione, che aveva stabilito la massima del non intervento del Comune alle feste religiose, dichiarò di votare contro all'ordine del giorno Vigliani, dovendo il sindaco e la Giunta rispettare tutte le opinioni religiose senza sposarne alcuna.

Su 53 consiglieri votanti, 40 approvarono l'ordine del giorno Vigliani, 7 votarono contro e 6 si astennero.

Il pubblico applaudì.

ESTERO

Belgio — *La conferenza antischiavista* — Telegrafando da Bruxelles 12.

Tutte le potenze firmatarie dell'atto generale della conferenza antischiavista, aderirono alla proroga del termine precedentemente stabilito dello scambio delle ratifiche.

Francia — *Un grande sciopero minacciat* — Telegrafando da Parigi.

Fuvi una riunione di 4000 membri di sindacati degli operai impiegati nelle ferrovie. Si decise che se martedì sera (14) non si darà soddisfazione agli scioperanti, tutti i servizi delle cinque grandi compagnie francesi ferroviarie, si sospenderanno nella prima ora di mercoledì.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Atina, 8 luglio.

Atina non meno d'altri paesi della Diocesi ha dato splendido lustro al III centenario dell'Angelico S. Luigi Gonzaga il 21. Infatti promosse con grande solennità un triduo in preparazione nel qual triduo si fecero anche innumerevoli comunioni, si aspettava con ansia da quel popolo il solenne giorno della festa. E qui tacito per brevità i preparativi esteriori, che corrisposero l'aspettazione di tutti, non parlo di musiche, meno di mortaretti, fuochi ecc., conmetto le commozioni e lagrime nei feroci ai fanciulli di comunione e basti dire, che il dì della festa tanto fu il concorso al tribunale di Penitenti, che molti restarono per mancanza di sacerdoti ad assistere. Che dirò poi del discorso? Qui il discorso semplice e adatto al popolo da quel buon Parroco che porta il nome dell'Angelico Santo, fu tutto pratica e fruttuosa più di tanti oratori e sublimi. Insomma era il cuore che parlava, a tempo per tempo, che i paesani d'Atina ricordarono a lungo quella straordinaria festa che serviva ad accrescere in quei cuori la devozione e ad incitare la virtù di Luigi in questi tempi di tanta corruzione.

Voz.

ENTOMOFORO

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 12 LUGLIO 1891 —

Udine-Riva Castello-Almusa sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

Termometro	Ore 9 ant.	Ore 12 ant.	Ore 3 ant.	Ore 6 ant.	Maxima	Minima	Umidità all'aspetto	11 LUGLIO Ore 7 ant.
Baromet.	751.5	750.5	740.5	740.5	—	—	—	753
Direzione corr. sup.								

Minima nella notte: 12-13 11.7

Note: — Tempo bello.

Bollettino astronomico

13 LUGLIO 1891

Sole	Luna
Leva ore di Roma 4 10 0	Leva ore 11 30 m.
Passa al meridiano 12 2 17	Tramonta 11 38 m.
Tramonta 7 54 7	Oh giorni 7.8
Perigee 10 10 10	Page

Solo destinazione ai mozzoli vero di Udine — 42154.1

L'esito delle elezioni di ieri

Non ci inganneremo. Dei tre candidati portati nella sola nostra lista, due riuscirono eletti ed entrarono in consiglio coi voti della maggioranza. Il terzo candidato nostro non riuscì per una sola quindicina di voti, in meno dell'ultima degli eletti.

Se la parola disciplina fosse stata intesa a modo da tutti, oggi avremmo il bel conforto di poter dire: anche il signor Gio. Batta Marioni ci rappresenterà al Consiglio comunale.

Ma la disciplina, bisogna confessarlo, non è il forte degli elettori. Alcuni ci dissero di aver lasciato il nome del signor Marioni in seguito alla lettera che gli pubblicò nel nostro giornale di sabato. Ma la cosa non è buona. Se ci fosse stata quella disciplina che è necessaria in tutto ma principalmente a chi vuol vincere in una lotta, oggi anche il signor Marioni sarebbe fra il numero dei consiglieri eletti, e noi lo stimiamo troppo, per dubitare che davanti una bella votazione egli avesse voluto declinare il mandato.

A Lui, per la riuscita mancarono solo 16 voti. Che ne dicono quei faccendieri astensionisti che si scusano col dire un voto più un voto meno fa lo stesso? Se professano veri principi, ci pensino e risolvano doverosamente per le elezioni future.

Altra mancanza di disciplina riscontrammo pure nell'adire la lettura delle schede.

Avemmo raccomandato assai agli amici di votare la nostra lista senza aggiungerci nomi, ma o per favorire il conoscente, od illusi da promesse, non pochi aggiunsero nella loro scheda qualche nome che non sarebbe riuscito, senza il sussidio del voto degli indisciplinati.

Il permissivismo di aggiungere un'altra osservazione ed è questa: il concorso alle urne amministrative, tanto raccomandato ed opportuno per poter anche contare, fu meschino.

Stando alle promesse fatte speravamo che il numero dei votanti la nostra lista fosse molto e molto maggiore; abbiamo invece dovuto riscontrare astensioni che chiameremo vergognose.

Qualche lettore non troverà di suo gusto quanto oggi scriviamo dopo una vittoria. Però noi stimiamo di non aver scritta parola non suggerita dal dovere.

Ed ora presentiamo i nostri ringraziamenti a quanti si prestarono per la buona riuscita della nostra lista.

Ecco l'esito della votazione

Elettori iscritti 4760

votanti 1018

Eletti della maggioranza:

Groppiolo co. com. Giovanni	voti 623
Di Trento co. cav. Antonio	> 606
Novelli Ermenegildo	> 529
Cozzi Francesco Luigi	> 438
Selz Giuseppe Ernesto	> 336
Zoratti ing. Lodovico	> 329
Bianchi dott. Pietro	> 325
Mander dott. Gabriele	> 325

Eletti della minoranza:

Piotti Ermenegildo	> 322
Ebbro dopo gli eletti il maggior numero di voti:	
Marioni Gio. Batta	> 307
Berglinz Giuseppe	> 300
Ronchi avv. Gio. Andrea	> 299
Mason Enrico	> 222
Damiani Gio. Batta	> 150
Cappellani dott. Pietro	> 149
Beltrame Antonio	> 137
Pecile Biagio	> 91
Nigris Giuseppe	> 85

Dopo la proclamazione dei nuovi consiglieri

Fatta dal signor presidente la proclamazione dei nuovi consiglieri, si presentarono al banco della presidenza i rappresentanti della stampa locale per avvertire di uno sbaglio di cifra in cui la presidenza era incorsa.

Le parziali dei voti ottenuti dal signor Piotti nelle singolari sezioni gli davano un totale di 322 voti. Il presidente invece ne aveva annunciati 332.

Rifatta dagli incaricati la somma si trovò giusto il reclamo dei rappresentanti della stampa, ed il presidente proclamò la rettifica.

La stampa liberale ed i nostri candidati

Seguitiamo a raccogliere il giudizio dei giornali cittadini sui candidati nostri. La *Patria del Friuli* nel suo numero di sabato scrive:

« Anche i clericali mettono fuori la loro brava lista e si scambiano la parola d'ordine del Papà per recarsi domani numerosi e concordati alle urne. L'anno scorso si appagarono d'un solo nome, che riuscì poi coi voti della maggioranza e pensano ne fecero il monarca e si mostrò dispiacente, perchè la rispettabilità dell'eletto imponevasi allo spirito di parte. Quest'anno essi portano tre nomi, forse per accontentare la pluralità dei gusti, o convien dire che il fatto non manca nella scelta. Infatti nella lista del *Cittadino Italiano* figurano un medico ed un ingegnere, il dott. *Gabriele Mander* e l'ingegnere *Lodovico Zoratti*. Nel patrio Consiglio, se vi è abbondanza di avvocati per animare le adunanze, non sono molte le persone che per la professione propria abbiano speciale competenza in certe materie che pur toccano da vicino i pubblici interessi: abbiamo per esempio appena due medici e solo due ingegneri. Non diremo per ciò che l'ingegnere sia trascurato, sendo nota a tutti i cittadini la competenza e serietà dell'egregio medico municipale; ma ciò non toglie, che dovendosi risanguare il Consiglio, non fosse stato opportuno anche per noi liberali un medico di più e un avvocato di meno. »

Presenta inoltre il *Cittadino* il signor *G. B. Marioni*, scelto fra gli abitanti del Suburbio; è fra i commercianti, giovane intelligente ed operoso. Insomma, noi permettiamo che glielo dica, signor Direttore, i clericali hanno avuto buon naso; e senza far torto a nessuno, mi pare che la loro lista, per quanto microscopica, sia compilata con buon senso. »

Il *Castello di Udine* nel suo numero di ieri, ripetute certe frasi troppo rancide, quindi di nessun effetto, scrive:

« Il *Cittadino Italiano*, dunque raccomanda agli elettori d'aver a santa madre chiesa romana ed al pontefice massimo che sovra essa governa, i nomi dei signori dott. *Gabriele Mander*, ing. *Francesco Zoratti* e *Giovanni Battista Marioni*, cioè due professionisti ed un commerciante. »

Se il direttore del *Castello di Udine* avesse letto la sola *Bucolica* del Pontefice Massimo Leone XIII, a cui noi ci gloriamo di obbedire, avrebbe certo risparmiato di fare dello spirito senza sale. Il *Castello di Udine* dice di sostenere la causa degli operai, ma chi più del Pontefice Massimo Leone XIII difende questa causa? Il permissivismo oggi di mandar copia dell'*Bucolica* al direttore del *Castello di Udine*. Se la leggerà a modo, ci loderà perchè abbiamo obbedito al Papa accorrendo alle urne amministrative.

Il *Friuli* si confessa meno liberale e meno patriota della *Libera Parola*, e ripete sciocchezze fatte e rifatte contro i clericali, chiamandoci financo cospiratori contro la patria.

Risparmieremo di rispondergli contenuti di aver raccolta la sua confessione, che cioè egli è meno liberale e patriota degli altri.

Ecco come scrive in proposito:

« L'organo radicale del mattino ci fa sapere oggi, che non sono di suo gusto né l'una né l'altra delle liste pubblicate; però lascia intendere che, se dovesse scegliere, gli piacerebbero i tre nomi proposti dai clericali. »

E si capisce perfettamente.

Filando le proprie idee ed aspirazioni attraverso l'enciclopedia della Francia, i nostri radicali vanno naturalmente a cacciare in Vaticano.

Noi invece, che siamo tanto meno liberali e patriotti di essi, vorremmo esclusi da tutte le amministrazioni pubbliche quei cittadini i quali notoriamente appartengono al partito che nega il diritto dell'Italia su Roma, e cospira contro l'unità della patria. Questione di gusti... e di fedeltà. »

E la *Libera Parola* nel numero di ieri gli risponde:

« ... noi che non abbiamo polo sulla lingua o diciamo senza imposizioni di sorta, né ipocrisie di nessun genere, intero il nostro convincimento, perchè non abbiamo detto corno dei nomi proposti dalla lista del *Cittadino*, e quindi non siamo concorsi ad aiutare il giornale di Via Prefettura N. 6, nell'appoggio della lista sua, siamo intenzionalmente che taciamo di clericali. »

« E di conseguenza quindi già una sfuriata contro i francesi, amici naturali del Vaticano. »

« Davvero che c'è da ridere. »

« E si che abbiamo parlato chiaro; abbiamo cioè detto che presiedendo della questione di partito o di politica, essendo noi agli antipodi, sia rispetto ai clericali, che ai moderati ed anche ai progressisti, non facevamo altro che questione di persone, e mentre non voteremo alcuna lista fra tutte quelle state proposte, perchè nessuna di esse rispondenti ai nostri commercianti: non potevamo dispensarci di dar a ognuno il suo. »

« E sul conto dei signori *Mander*, *Zoratti* e *Marioni*, ma come persone, non come uomini di fede politica agli antipodi colla nostra, abbiamo dette brevemente quel che tutti sanno; in quanto l'appartenere a questo o quel partito, non sarà una buona ragione, neanche a nessun senatore del Regno, abbi pur esso le sue possessioni anche a Fagnaga, per negare l'ingegno e la rispettabilità altrui personale. »

« Qui non si tratta né di patria in pericolo, né di attentati alle istituzioni, ecc., ecc.; si tratta soltanto di dire: il tale è un bravo uomo ed è un nichione; il tale è un uomo onesto, ed è un farabutto. »

« Del resto anche la *Patria del Friuli* concorda con noi circa alla lista clericale giudicata sempre sotto all'aspetto dei nomi delle persone che ci ha presentato. »

La festa dei nostri Santi Patroni

Ieri fu grande, come al solito, il concorso dei fedeli, nel nostro Duomo, Pontefice Sua Eccellenza Mons. Arvescovo.

La musica fu bene interpretata dai bravi cantori del Duomo stesso. Ai primi vesperi eseguirono il *Dei Domini* ed il *Beatus vir* del Maestro Carduto. Era la prima volta che a Udine si facevano sentire questi due salmi a grande orchestra.

Alla Messa fu eseguito l'*Introito* ed il *Kyrie* dello Zoratti, *Gloria* e *Credo* del Pecile, e *Sanctus* ed *Agnus Dei* del Tomadini.

Al III. Vespri, rinfacciatisi il *Landat* morì del Vico del *Magnificat* del Candotti.
La voce generale si manifestò contentissima della esecuzione di tutta la musica.

Nicotera in Friuli

Il *Panfulla* di questa sera racconta che Galati, candidato per Collegio di Udine, aveva annunciato una visita di Nicotera nel Friuli, mentre altri avevano detto che la notizia era falsa.

Galati si rivolse all'on. Bonghi che ne scrisse a Nicotera.
Questi rispose che aveva intenzione di visitare la Provincia Veneta, avendo la possibilità, ma non autorizzata nessuno a parlare in suo nome.

— Dunque il Galati non aveva mentito.

Comitato degli Ospizi Marini

III. Elenco delle offerte per 1891:

Cassa di Risparmio di Udine	L. 100.—
Mons. Pierluigi Maria arcivescovo	» 15.—
R. Prefetto nella concors. dello Statuto	» 50.—
Municipio di Udine	» 600.—
Ottini Dott. Antonio	» 15.—

Tot. » 680.—

Riparto dei precedenti elenchi » 344.—

In complesso totale » 1024.—

La farmacia Filippuzzi Girolami ha offerto N. 50 pacchetti di sali marini per bagni artificiali, da distribuirsi a quei bambini che non si potevano inviare a Venezia.

Il Comitato, con tutta riconoscenza, ringrazia. Reducendo il sig. Giovanni Cornelio da Venezia (Lido) riferisce che i bambini partiti il giorno 10 and. furono benissimo viaggiati, allegri e contenti giunsero all'Ospizio. Mandano a mezzo del signor Cornelio un saluto al loro cari, ed un ringraziamento al benemerito Comitato.

Per chi aveva st. bilt. di recarsi a Grado

Riceviamo dal Podestà di Grado il seguente telegramma:

Grado, 12 ore 11 ant.

Tutti i fanciulli scrofolosi di questo ospizio Marino sono partiti ieri. La città è affatto immune da ogni e qualunque malattia d'infezione.

Podestà di Grado.

Per l'esposizione di Braccà

Da un membro del Comitato Esecutivo mi viene consegnata copia del programma per l'*Esposizione locale di emulazione fra i contadini* che si terrà in Braccà ai primi del p. v. settembre. E questa consegna mi fa per le preste anche io in qualche modo alla buona riuscita della predetta esposizione.

Ma veramente mi pare che dovrebbe bastare di leggere in prima pagina i nomi dei componenti il comitato esecutivo perché non resti dubbio sulla buona riuscita, e io infatti la *fine fleur* dell'agricoltura e della scienza agraria in Friuli. Viceversa poi, come vanno le cose? E' stato scritto in un giornale cittadino che in qualche paese dei contadini non si sono nemmeno dell'esposizione... e questo sarebbe quanto avremmo fatto il Comitato dopo più di mezzo anno di vita e mentre non restano più che mesi per l'opera prestabilita.

E con tutti questi febbrili attività cosa salterà fuori? Capisco bene che voi potrete esporre i prodotti dei vostri orti dei giardini o dei vostri prodotti modello preparandovi una salsina lì per lì, ma questa non sarebbe allora esposizione di emulazione fra contadini e sarebbe così frustrato il motivo principale della mostra.
Animo dunque; se volete essere membri vivi, moventi, preparate a fare preparare dai contadini materiale da esporre. Organizzate questi poveri diavoli moralmente o, altrimenti, per persuaderli di quell'utilità che per loro resta così problematica fino ad allora compiuto. E se non arrivate a tempo di pugnaderli di questo, persuaderli voi che l'esposizione non riuscirà bene, tanto più che siamo già tardi specialmente per quanto riguarda la collezione delle piante aromatiche-medicinali e i lavori in paglia viventi ecc.

Fatta per oggi

Agricola.

Ala città di Roma

I sottoscritti, già conduttori della locanda *Al nuovo turco*, avvertono il pubblico che hanno assunto la conduzione dell'albergo *Ala città di Roma* in Udine già locanda *Pietra*, via Pucelle, N. 24.

Vestiti di locali, comodità e polizia d'alloggi, cucina prettamente friulana, vini nostrani delle primizie cantine, assortimento di vini vecchi e bottigheria, pranzi a ordinazione per qualsiasi occasione, servizio inappuntabile e convenienza di prezzi, fanno loro sperare di vedersi onorati da numerosa clientela.

I coniugi

Luigi e Pierina Zorzenoni.

Smarrimento

Ieri dal caffè nuovo a fuori porta Venezia venne smarrito un bracciale. Competente mancia a chi avendolo trovato lo porterà all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris & C. Via Mercerie N. 5.

Altro furto

Il 6 luglio in Sognacco il pregiudicato Bossi Giuseppe, che fu arrestato, mediatore scultore e rottur, introducendosi nell'abitazione di Donato Mattide rubandovi lire 97 ed un fiorino, che gli vennero sequestrati alla persona.

Annuncio

Gigante Aug. d'anni 9 da Latisana recatosi a bagnarsi nel mare, copulato dalla marea, miseramente affogò.

Incendio

Il 7 luglio in Attimis manifestavasi il fuoco nella capanna isolata di Pejana B. che in breve fu distrutta. Perirono pure 5 pecore in esse incluse. Il danno al proprietario, non assicurato, si calcola in lire 250. Si ritiene casuale.

In Tribunale

Udienza del giorno 11 luglio.
Carrera Antonio per ubbidienza e ultraggi

alle guardie municipali, mesi 2 e giorni 5 di reclusione.

Bolito Adelaide prestinta da Udine per oltraggio alle guardie di città, giorni 70 di reclusione.

Zanni Valentino da Udine per furto mesi 6 giorni 15 di reclusione.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 5 al 11 luglio 1891

Nascite

Nati vivi maschi	8	femmine	9
Morti	2		1
Esposti	2		2

Totale N. 22

Morti a domicilio

Maria Forastelli-Volpi di Ferdinando d'anni 39 casalinga — Virginia Nominio di Giuseppe d'anni 19 casalinga — Aurora Bolognato di Giacomo di mesi 9 — Giuseppe Simeoni di Antonio di mesi 6 — Antonio Bertan di Isidoro di mesi 6 — Ferdinando Zorzi di Luigi d'anni 3 — Antonio Tomaduzzi di Francesco 37 vetturale — Rosa Patroncini di Ferdinando d'anni 4 — Ferdinando Fabris fu Pietro d'anni 49 capitano in posizione ausiliaria.

Morti nell'ospedale civile

Giuseppe Novini di mesi 7 — Antonio Valle fu Innocenzo d'anni 73 scrivano.

Totale N. 11

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

D. Valentino Pordenone possidente con Edvige Presani agita.

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Tolotti falegname con Maria Di Giusto sartoria — Luigi Pravisani con Anna Mondini sartoria — Tommaso Barei oste con Italia Zilli eneca — Giacomo Guardiano agente d'assicurazioni con Francesca Fabris levatrice.

DIRIGENTE

Martedì 14 luglio — S. Bonaventura v. d.

BIBLIOGRAFIA

Il Comune di Portogruaro, sua origine e sua vicende, del canonico E. Degani. — Udine, tip. Domenico Del Bianco, editore, 1891 — in octavo, pag. 177.

Non è d'uopo ricordare come mons. Degani sia tra i non molti che nel Friuli attendono con nobile alacrità a far ricerche negli archivi e a rintracciare memorie; ma è pur noto come l'opera sua non si restringa a questo, che, dotato di larga cultura storica e di acuto ingegno, egli sa mettere a pro i materiali raccolti pubblicando lavori che vengono giustamente apprezzati da chi coltiva le discipline storiche.

Una prova di ciò è offerta dal nuovo libro uscito or ora. Infatti, dopo averci dato una storia magistrale della diocesi di Concordia, dopo aver illustrato, in parecchie monografie, fatti, famiglie, luoghi friulani, il nostro scrittore si propose di narrarci l'origine e le vicende del comune di Portogruaro, compito tanto più difficile per la scarsità delle fonti, essendo stato l'archivio di quella terra tutto o disperso o consumato dal fuoco. E pure mons. Degani, usando saggiamente dei materiali che gli venne fatto di procurarsi, riuscì a fare un altro bel libro storico.

L'autore comincia dal farci la divisione del territorio concordiano nel secolo XII, quindi discorre dei primordi della vita commerciale nel Friuli, delle strade che sorvivano principalmente al traffico degli scali mercantili; e promette questa opportuna notizia, passa all'ufficio del vescovo concordiano Gervino il quale, nel 1140, allo scopo di costituire nel territorio della sua diocesi uno scalo cui mettesse capo la grande attività della strada commerciale portogruarese, se una convenzione con parecchi liberi portolani e navalestri, forse oriundi della rete adriatica e istriana, dando loro una vasta zona di territorio, ricca di pascoli e di selve, sulla riva sinistra del fiume Lomane, perché potessero erigervi case e magazzini, costruire un porto ed esercitare liberamente la mercatura. Sui qui l'origine di Portogruaro, detto forse così da *grau grau* che nel latino dei bassi tempi significava palude. Il Degani esamina minutamente questo documento che si riporta per esteso studiandone l'importanza giuridica, sebbene non nasconda come esso presenti parecchie difficoltà. Dopo ciò passa in rassegna gli oneri pubblici e le servitù personali dei sudditi della chiesa concordiana, e le esenzioni concesse da Gervino agli abitanti di Portogruaro, che furono lasciati liberi dal loro vassaggio di provvedere da se alla propria esistenza civile, alla tutela dell'ordine pubblico alla amministrazione del territorio assegnato e delle rendite comuni, all'esercizio del commercio, alla vendita della loro derrata con pesi e misure proprie con immunità da pedaggio e dai vincoli comuni.

Segue poi la ricerca sull'ordinamento spirituale dato al nuovo porto, meno scabrosa della indagine sulla sua costituzione politica e civile perché quanto a questa fine a mezzo il secolo XIII mancano i documenti. Lo scrittore trova tuttavia molte probabilità che, anche prima del 1200 il comune, oltre l'arango, avesse i suoi rettori o consoli, il consiglio, il massaro, e sotto questa forma Portogruaro sarebbe venuto di una vita municipale tanto rigorosa da diventare uno dei principali centri commerciali del Friuli. Lo sfiora per la sudatura dei panni, costruita nella nuova terra, erano così ben ordinate che nel 1251 meritavano speciali esenzioni dal governo veneto, il quale anche colà, come ad Aquileia e nel porto di Latisana, stabilì un sindaco per la vendita del sale. Nel 1258 veniva concessa dal vescovo a Portogruaro la elezione del podestà, che doveva però essere approvato da lui.

Data la topografia antica di Portogruaro mons. Degani racconta come il girone o castello portogruarese fosse affidato alla custodia di Enrico Squarra, cittadino del luogo, origine questa di turberie gravissime, che finestrarono la sede concordiana e la vita municipale del comune, ma tra quei lotte avessero luogo per la elezione del podestà, quali fossero i primi statuti portogruaresi, come la terra passata sotto il patriarcato di Aquileia, (1106) come poi si svolgesse al conte di Gorizia, e sui rappresentanti, insieme cogli Squarra, ave-

vano in mano la somma delle cose; ricorda le guerre intestine che la perturbarono e la fine della famiglia Squarra.

L'ultima parte tratta delle condizioni di Portogruaro nel 1359, della eresia fatta nella terra dei fiorentini Bonaccorso e Giovanni fratelli dei Bardi, con circa centoquaranta armati forse per avere un luogo ove condurre liberamente le loro imprese commerciali — disegna come non ebbe effetto perché i cittadini li cacciarono — e dell'occupazione di Portogruaro per mano dei soldati di Francesco da Carrara signore di Padova, alleato del patriarca Filippo di Alencon, in fine mons. Degani s'occupa della loggia del comune, che si crede costruita a parte tra il 1372 e il 1380, in parte dopo il 1420.

A illustrazione del lavoro vengono poi i documenti, tra cui una carta topografica dell'antico comune portogruarese e un albero genealogico della famiglia Squarra. Una vignetta in principio del volume rappresenta la loggia comunale di Portogruaro.

ENTOMOFORO

ULTIME NOTIZIE

Riduzione di stipendi

Il presidente del Consiglio dei ministri ha presentato per la firma al Re i decreti con i quali sono ridotti di quindici mila lire gli assegni attuali degli ambasciatori accreditati presso sei grandi potenze; di lire cinque-mila quello dei rappresentanti a Madrid ed a Monaco di Baviera; e di lire quattromila ad altri due; vengono pure ridotti gli assegni della maggior parte degli altri nostri ministri all'estero.

Anche riguardo ai Consoli verranno prese delle misure restrittive sia circa gli assegni, che al numero.

Il polleggiamento francese a Roma

Al polleggiamento francese che avrà luogo in settembre prederanno parte 14 vescovi. Al Santo Padre verrà presentato l'obolo raccolto in Francia nella festa di S. Pietro.

Una chiamata misteriosa

Il prof. Bergmann, medico di Guglielmo II, ha lasciato improvvisamente Berlino per recarsi a Londra, chiamavasi per telegramma dall'imperatore.

Questa precipitata partenza ha destato molta inquisizione nei Circoli di Corte.

Funerali della contessa De Launay

Berlino 12. — Il trasporto della salma della contessa De Launay ebbe luogo alle 4 pom. in forma privata secondo l'estrema volontà della defunta. Il parroco Jahnel fece la preghiera di rito nella cappella parata a tutto della chiesa di Santa Edwige. Quindi la salma fu trasportata alla tomba di famiglia ove fu deposta: la corona dell'imperatore e dell'imperatrice. Assisterono al trasporto l'ambasciatore De Launay, due suoi nipotini, i membri dell'ambasciata e la colonia italiana.

Navigazione per il Montenegro

Uttinie 13. — Il Governo rinnovò l'antica concessione alla compagnia di navigazione sul lago di Scutari. L'autorità ottomana di Scutari impedì, che la concessione si effettuasse stabilendo una esorbitante sui viaggiatori diretti agli scali montenegrini. Si sono fatti passi energici da parte del governo montenegrino.

Rimaneggiamento d'imposte

Si assicura che i ministri Luzzatti e Colombo si combaciarono onde rimaneggiare d'accordo la Legge sulla imposta dei fabbricati, ripromettendosi una maggior introito di due milioni, la tassa sui spiriti e la tassa di successione.

TELEGRAMMI

Budapest 12. — Il giornale ufficiale pubblica la legge per l'acquisto dalle linee ungheresi della Società Staats Bank da parte dello Stato.

Londra 12. — I sovrani tedeschi, accompagnati dai duchi di Connaught e del principe Cristiano assai tardi si stanno al servizio nella cattedrale di S. Paolo.

I sovrani giunsero inattesi e perciò non e rari follia lungo il percorso.

I sovrani presso a sto presso l'altare. Terminato il servizio religioso, un gruppo di persone avendo saputo che i sovrani si erano recati a S. Paolo, attesero la loro uscita e li salutarono rispettosamente. I sovrani ritornarono poscia a Buckingham Palace. Nel pomeriggio si recarono ad Halkid, ove saranno ospiti di Salisbury.

Parigi 12. — Si segnalava una certa agitazione fra gli operai della compagnia delle forniture del nord.

ESTRAZIONI DEL CENSO LOTTO

avvenute nel 11 luglio 1891	
Tenuta 17 33 54 82 20	Napoli 29 6 13 18 2
Bari 34 33 6 57 33	Palermo 19 31 27 53 84
Firenze 41 26 14 51 36	Roma 24 19 46 70 35
Milano 3 46 21 8 67	Torino 30 51 13 90 79

Notizie di Borsa

13 Luglio 1891	
Rendita it. god. 1. Lugl. 1891 da L. 22 30 a L. 22 40	
id. id. 1. gen. 1892	» 20 13 » 20 23
id. austriaca in carta da F. 92 85 a F. 92 05	
id. in arg.	» 92 80 » 92 95
Fiorini effettivi da L. 216 75 al 217 25	
Bancanote austriache » 216 75 » 217 25	

Antonio Vittori gerente responsabile.

Al possidenti di rendita italiana

A comodo dei possessori di rendita italiana 5 e 3 1/2 per cento si avvisa che presso il Cambio Valute Cinesepoli Conti, in Udine si potrà, contro consegna dei titoli vecchi di rendita, ricevere i titoli nuovi, tanto assenti verso pagamento di cent. 50 per titolo oltre il bollo.

Le richieste saranno di preferenza evase quando venissero presentate dieci giorni prima.

CHI SOFFRE di malattie

per la ammirabile efficacia delle polveri antiepilettiche dello Stabilimento chimico farmaceutico del cav. Odoardo Cassarini in Bologna. Consegna la vendita dal Ministero dell'Interno e premiata in diverse Esposizioni mondiali e nazionali. Migliaia di certificati medici attestano la guarigione dell'epilessia, isterismo, neurastenia, corea, eclampsia, sciatica, e nevralgie in genere, palpitazione di cuore, insomnie, ecc. — Le polveri Cassarini trovansi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In Udine presso la farmacia Giacomo Comensanti.

AVVISO

Fornaci calce a fuoco per manente in Medea presso Cormons.

Grinover e Comp. i
Cormons

GRANDE

Stabilimento Balneare

Fuori Porta Venezia
dalle 6 ant. alle 8 pom.

TOSO ODOARDO

Chirurgo-Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 6. Si cura qualunque affezione della BOCCA, e i Denti questi anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano si ridona l'alto gradevole e la bianchezza ai denti sporchetti.

Denti e Dentiere artificiali.

GRANDE STABILIMENTO

PIANOFORTI

STAMPETTA-RIVA

UDINE — Via della Posta 10 — UDINE

Organi
Harmoniums americani
Armonici
Pianoforti

con meccanismo traspositore
delle primarie fabbriche di Germania
e Francha.

Vendite, noleggi, cambi, riparature
ed accordature.

Rappresentanza esclusiva per le Province
di Udine, Treviso e Belluno per la vendita
dei Pianoforti Reimsch di Dresda.

Luigi Fabris & C.

VICENZA

Corso Principe Umberto
N. 2337.

IMPRESA di PUBBLICITÀ

UDINE
Via Mercerie
Casa Mancinelli 5

Concessionaria esclusiva degli
Annunzi in tutti i giornali
quotidiani di Udine e di
Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale L. 1, 00 per linea
Sopra le firme (neotologie — comunicazioni — dichiarazioni) ... 0, 00
Terza pagina ... 0, 50
Quarta pagina ... 0, 25

Se ne parla al giornale del *Giornale* corpo 1.

Invia e spedite per *ATTENZIONE* PAVVISI

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.



Questo finissimo sapone non è indurito, come la gran parte dei saponi da toilette, con eccesso di alcali che rovinano la pelle: esso è perfettamente neutro; è a base di purissimo olio d'oliva e di sostanze balsamiche, le quali lo rendono dolce e fragrante in modo superlativo e vantaggioso per la pelle delicata delle signore e dei bambini.

GUARDARS DALLE FALSIFICAZIONI

Acquistando 12 pezzi, non meno, si spediscono per L. 12.50 franco di porto in tutto il Regno.

Dirigersi dai proprietari con Brevetto A. BERTELLI e O. Chimici Milano, Via Monforte, 6, ed in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Negozi di moda, Stabilimenti di Bagni.

Volete la Salute???



Liquore Stomacico Ricostituente
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggi e risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bovesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.



Una chioma folta e fluente è la barba e i capelli aggiungono all'aspetto di bellezza, di forza e di salute. L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una insuperabile capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flaconi) da L. 2. —, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 6.50.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. Via Torino, 12, Milano, la Venezia presso l'Agenzia Longega, 3, Salvatore, 4825; da tutti i parafarmacisti, profumerie, farmacie, ed Udine presso i Sigg. MASON ENRICO, chimicugliere — PETROZZI FRATELLI — FABRIS ANGELO, farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75

LUCIDO per biancheria. Con questo apparato che si unisce in un'unica piccola dose all'acqua, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco Lire 1. Specialità vendibile presso l'Ufficio di Pubblicità Fabris, Via Mercerie, casa Masciadri, N. 5;

Acqua antipolluica

preparata dalla ditta Ardinani di Rovereto Trentino.

Riduce ai capelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi. Li rinforza e li somministra il fluido colorante. Non macchia, non inacidisce la pelle né la biancheria, lava la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzioni in tre lingue in involto semplice lire 3. in astuccio elegante lire 3.75. Si può avere, oltreché direttamente, dall'Impresa Fabris, Via Mercerie 5 — Casa Masciadri.

INCHIOSTRO

per macinare la lingua

preparato chimico premiato all'Esposizione di Vienna 1873. — Il modo di servirsi è facilissimo. Il pezzo che si macina, sia inacidito, appena scritto ci si può sopra un ferro ben caldo il flucon: cent. 60.

SAPONI

igienici, economici, di tutti i prezzi — da Cent. 25 in più. Si vende in UDINE presso l'Impresa di Pubblicità Fabris e C. via Mercerie, casa Masciadri, N. 5.

ING. S. GHILARDI E C.
BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada di circosollazione fra Porta Nuova e Porta S. Antonio la più antica e rinomata fabbrica d'Italia

Di Mattonelle d'rofighe per pavimenti

in Mosaico alla Veneziana (Scagliola)

Intarsi e Marmi artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI PER CHIESE

economici e di lusso

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico

per Altari in granito artificiale eleganti e di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

Tubi in Cemento e Lastricati

SPECIALITÀ VASCHE DA BAGNO

in granito eleganti e solidissime.

Richiediamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricerie e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle Chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ed intarsi e marmi artificiali. Gli stessi per la economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni e soprattutto per la loro eccezionale solidità e durata costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, sia in Italia che fuori, superano già le OTTOCENTO e in tutti questi lavori non abbiamo mai o lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci o onor. Fabbricerie, né proteste né lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

NB. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite.

Campioni e disegni a richiesta.

Per informazioni e committenze rivolgersi all'amministrazione del CITTADINO.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alla Esposizione di Milano, Francoforte sul Reno, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama ecclare, la più gradita delle Acque da tavola, guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc. Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Bressan, C. BORGHETTI, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati.

Carte enoscopiche

premiata e brevettata per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 30 analisi lire 1, per 100 analisi lire 3.

Specialità vendibile presso l'Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, N. 5.